



# OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

**SETTORE FERROVIE**

**SEGRETERIA GENERALE**

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: [www.orsaferrrovie.it](http://www.orsaferrrovie.it)

E-mail: [sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it)

Roma, 27 novembre 2014

Prot. 199/SG/OR.S.A. Ferrovie

Organizzazioni Sindacali

FILT/CGIL

FIT/CISL

UILTRASPORTI

UGL-AF

FAST FERROVIE

USB FERROVIE

CUB TRASPORTI

CAT

e.pc Componenti XI Commissione – Lavoro pubblico e  
Privato - XVII LEGISLATURA

Oggetto: Riforme pensionistiche e ricadute sui lavoratori addetti ad attività ferroviarie.

Sono note le riforme pensionistiche che hanno caratterizzato il mondo del lavoro negli ultimi vent'anni. Vogliamo solo accennare a quelle che - a nostro avviso - hanno maggiormente inciso negli aspetti più profondi della vita dei lavoratori, che tutti noi abbiamo l'onore e l'onere di rappresentare.

Riteniamo che la riforma Dini del 1995 e la riforma Fornero del 2011 abbiano azzerato le conquiste sociali maturate rispetto ad un'equa età pensionabile ed un assegno di quiescenza rispettosi dell'attività lavorativa svolta; quest'ultimo unico capitale al quale attingere con il sopraggiungere della vecchiaia.

Nel primo caso la riforma ipotecò a medio - lungo termine la drastica riduzione dei futuri importi pensionistici. Una bomba ad orologeria pronta ad esplodere dopo circa vent'anni dal promulgamento della Legge 335/95 ma che, con il progressivo e rapido decremento degli importi pensionistici causato dal sistema di calcolo contributivo, ridurrà drasticamente il reddito delle famiglie operaie ed impiegate, con effetti sui consumi e sulla tenuta sociale del Paese.

Nel secondo caso il fenomeno degli "esodati" ha, senza ombra di dubbio, rappresentato l'effetto più grave e devastante della riforma Fornero, lasciando senza alcuna forma di reddito migliaia di cittadini. Le misure introdotte, legate all'aspettativa di vita che all'Assicurazione Generale Obbligatoria hanno imposto un progressivo allungamento della vita lavorativa, hanno stravolto dall'oggi al domani la condizione di vita dell'intera collettività.

Nel caso dei ferrovieri, le condizioni di "maggior favore" che consentivano ad alcune figure professionali di anticipare l'età pensionistica senza decurtazione della pensione erano determinate



non da ipotetici privilegi, ma da condizioni lavorative particolarmente disagiate, che procurano una diversa usura psicofisica riducendo l'aspettativa di vita di questi lavoratori.

Il legislatore, che a suo tempo valutò opportuno la riduzione della vita lavorativa per queste figure professionali, non fu mosso da interessi lobbistici ma dall'oggettiva valutazione che oltre una certa età alcune attività lavorative diventano insostenibili per chi le esercita. La rimozione dell'anzidetta concessione va a scapito sia della produttività aziendale sia di un probabile abbassamento dei livelli standard di sicurezza dell'esercizio ferroviario.

La scrivente, dopo l'entrata in vigore della Legge 214 del 2011, ha intrapreso un'azione volta alla soluzione dei problemi che le citate riforme pensionistiche hanno procurato.

La discussione interna e tra i lavoratori ci ha portato a produrre una proposta articolata da sottoporre alla parte politica e a quelle aziendali, che comprenda in un'unica soluzione le difficoltà manifestate nel frattempo anche da altre categorie professionali ferroviarie addette alle attività di esercizio e sicurezza, per le quali l'ipotesi di un pensionamento a 67 anni è altrettanto impraticabile.

Riteniamo che tale iniziativa sia, come altre, utile ad aprire il dibattito su un problema al quale non viene riservato la giusta attenzione.

Tuttavia, considerate le azioni fin qui poste e i rispettivi risultati che nulla hanno portato a favore degli interessi dei lavoratori, valutiamo che l'unione delle forze sindacali possa divenire una spinta determinante per rimediare al descritto squilibrio sociale, che a breve produrrà ulteriori drammatiche ingiustizie a scapito della collettività.

Per questa ragione, invitiamo tutti i soggetti sindacali ad un confronto che consenta di giungere ad una convergenza propositiva da porre all'esame del Governo e delle forze politiche.

Convinti di incontrare le Vostre sensibilità sull'argomento, vi chiediamo a tal fine la disponibilità ad un incontro per un'analisi del sistema pensionistico vigente e delle ricadute sulla categoria dei ferrovieri.

Distinti saluti

Il Segretario Generale

**Andrea Pelle**

